

JOURNAL of SUSTAINABLE DESIGN

Eco Web Town

10 11

II-III 2014

| 2011: Io - II - III | 2012: Io - II - III | 2013: Io - II - III | 2014: Io



Tra Eco e Web. Convergenze possibili | Sostenibilità regionale | RURBANANCE - Strategie di cooperazione e governance rurale-urbana | Strategie spaziali a scala incrociata nello spazio alpino | AGROPOLIS Monaco di Baviera-Freiham. 10 passi per un nuovo vicinato alimentato | Progettare la periferia di Monaco - strategie per la città regionale | Ciò che rende Amburgo un Ecovetown | La città regionale. Dal risiedere alla vita | Urbanismo pionieristico e l'ambiguità del governo degli usi temporanei a Berlino | Kreativquartier München | Territorio del mare del Nord. Un paesaggio culturale in un processo di cambiamento | "Cibo e città". Una riserva alimentare sostenibile per la regione di Hannover | Le Tre Carte della Sostenibilità: nuove definizioni del rapporto tra architettura e sostenibilità urbana | PLEC DE RECOMANACIONS per a la redacció dels Programmi Directors i les Àrees Residencials Estratègiques | Spazio Pubblico Sostenibile: il paesaggio mediterraneo | EL JARDÍN DE LA METRÓPOLI | Griglia a terra / Smart-scape: schema sostenibile per paesaggio-sviluppo-infrastrutture della pianificazione territoriale | La huella de carbono de vacarisses | Paisajes culturales y proyecto territorial | Architettura: da "sintomo di crescita economica" a "strumento di benessere" | Una entrevista imposible con Ildefons Cerdà | Sostenibilità e Innovazione Tecnologica Nella Progettazione dell'Ambiente Urbano | Integrabilità architettonica di tecnologie rinnovabili a scala edilizia e microurbana | Costruzioni ad energia positiva per la Rigenerazione Urbana dei quartieri informali | Riduzione, recupero e rifiuto: presupposti di una nuova cultura tecnologica del progetto | Esplorare la resilienza urbana | Plaça de les Glòries, da periferia industriale a centralità ecologica | Luca Pardi, IL PAESE DEGLI ELEFANTI. Miti e realtà sulle riserve italiane di idrocarburi | IL RAPPORTO SULLO SVILUPPO UMANO 2014 |

Luca Pardi, IL PAESE DEGLI ELEFANTI. Miti e realtà sulle riserve italiane di idrocarburi
Recensione di Michele Manigrasso



L'umanità sta attraversando probabilmente la più grave crisi ecologica della sua storia biologica. E questa crisi è avanzata dai suoi comandi. Non ci può aspettare di sistemare le cose come si aggiusta la frizione alla macchina quando è logora. Si deve proprio abbandonare la macchina e proseguire a piedi, magari, in bicicletta'.
 (estratto da pag. 108)'

Il libro di Luca Pardi *, pubblicato a settembre 2014 da Luce Edizioni, è un appassionato invito a riflettere sulla necessità di un cambio di rotta, nella direzione della sostenibilità, del nostro sistema energetico. Il depauperamento delle risorse, troppo spesso celato da faziose o inesatte informazioni, rischi ambientali, e anacronistica politica rispetto alle esigenze della contemporaneità, sono i principali motivi che spingono l'autore a scagliarsi contro chi vorrebbe continuare ad affidare il futuro della nostra economia al commercio e al consumo di combustibili fossili.

[... leggi tutto](#)

Il paese degli elefanti
 Miti e realtà sulle riserve italiane di idrocarburi

Luca Pardi



"... Sono frottole inventate per convincerci che non si può fare altrimenti che trasferire, quello che abbiamo ancora, nelle mani dei soliti, ..."

"... Hanno il monopolio della definizione di innovazione, può classificare le cose e metterle nel cassetto giusto a loro piacere", scrive Pardi. E ancora: "Allora, in risposta, io dò la mia definizione di innovazione. ..."

IL RAPPORTO SULLO SVILUPPO UMANO 2014.

Sostenere il progresso umano: ridurre le vulnerabilità e costruire la resilienza
Recensione di Michele Manigrasso



L'urbanistica ha forti, precisa responsabilità nell'aggravarsi delle disuguaglianze. Siamo di fronte a una nuova questione urbana che è causa non secondaria della crisi che oggi attraverserà le principali economie del pianeta.

Bernardo Secchi, 2014

Se la città è prima di tutto dei suoi abitanti, rispecchia le condizioni di sviluppo della comunità che abita. Sostenibilità ambientale e sociale sono strettamente legate; lì, dove la soglia della dignità umana è stata varcata, non ci può essere dignità urbana! Più di 1,2 miliardi di persone in meno di 1,25 giorni al giorno e quasi 1,5 miliardi di persone in 91 Paesi in via di sviluppo forte arretratezza, subendo privazioni che coinvolgono salute, istruzione e qualità della vita.

[... leggi tutto](#)

Human Development Report 2014
 Sustaining Human Progress
 Reducing Vulnerabilities and Building Resilience



"... Il rapporto non si limita alle analisi ma alle politiche in modo coraggioso e, a volte provocatorio, sostenendo, ad esempio, la necessità di rafforzare gli elementi di resilienza non solo all'interno dei sistemi sociali ed economici, ma anche tra gli individui"

"... riconoscere l'importanza che ha nel costruire una terra per il territorio, la permeabilità e l'accessibilità ..."

EWT/ Eco Web Town

Magazine of Sustainable Design

Edizione SCUT, Università Chieti-Pescara

Registrazione al tribunale di Pescara n° 9/2011 del 07/04/2011

ISSN: 2039-2656

Letture/Reviews

IL PAESE DEGLI ELEFANTI. Miti e realtà sulle riserve italiane di idrocarburi

Luca Pardi

Recensione di Michele Manigrasso

'L'umanità sta attraversando probabilmente la più grave crisi ecologica della sua storia biologica. E questa crisi è determinata dai suoi comportamenti. Non ci si può aspettare di sistemare le cose come si aggiusta la frizione alla macchina quando è logora. Si deve proprio abbandonare la macchina e proseguire a piedi o, magari, in bicicletta'.

(estratto da pag. 108)

Il libro di Luca Pardi*, pubblicato a settembre 2014 da Luce Edizioni, è un appassionato invito a riflettere con più attenzione sulla necessità di un cambio di rotta, nella direzione della sostenibilità, del nostro sistema energetico. Il depauperamento delle risorse, troppo spesso celato da faziose o inesatte informazioni, rischi ambientali, e anacronistica politica rispetto alle esigenze della contemporaneità, sono i principali motivi che spingono l'autore a scagliarsi contro chi vorrebbe continuare ad affidare il futuro della nostra economia al commercio e al consumo di combustibili fossili. E' un libro interessante e dalla scrittura chiara e fluida, il cui titolo potrebbe sembrar curioso, ma c'è una spiegazione anche ad esso. Dalla 4a di copertina, *'Fra l'intervento di Prodi e quello del ministro Guidi ho avuto l'opportunità di intervenire nella trasmissione Ambiente-Italia di Rai 3 condotta da Giuseppe Rovera. In quell'occasione mi venne spontanea la battuta che è la base del titolo di questo libro: «Dire che il nostro paese è ricco di idrocarburi è come dire che l'Italia è il paese degli elefanti perché ce ne sono due allo zoo di Pistoia e altri tre o quattro sparsi per i circhi: non è così, è una frottola».* E allora, è arrivato il momento di discutere in maggior dettaglio l'entità della frottola indagando la consistenza delle riserve di gas e petrolio presenti nel sottosuolo e metterle a confronto con i consumi e con la produzione attuale. Solo partendo da questi dati è infatti possibile iniziare una corretta analisi costi-benefici, senza dimenticare che fra i costi sarà necessario mettere anche quelli legati al rischio ambientale e quelli legati ai ritardi culturali e sociali che l'indugiare nel paradigma dell'energia fossile comportano.'

Il libro parte dai concetti di energia e di consumo energetico, come vengono presentati attraverso i grandi mezzi di informazione, rifacendo poi la storia degli approcci che i vari governi hanno avuto nei confronti del problema e delle risposte che il mondo dell'ambientalismo ha dato nel tempo. Prosegue nel mostrare il ruolo concreto che i fossili di varia origine hanno nell'economia reale e soprattutto il rapporto fra consumi, prezzi e previsioni. Per fare ciò introduce in modo generale la definizione del 'picco del petrolio' e soprattutto l'idea che esso è già alle nostre spalle. L'Italia produce circa l'11 % dei propri consumi di gas e l'8,5% dei consumi di petrolio. Quando, da parte dei promotori dell'industria petrolifera, si dice che sfruttando le nostre risorse potremmo aumentare, addirittura raddoppiare, la produzione nazionale, non si dice per quanto tempo si potrebbe ottenere questo risultato. Se volessimo raddoppiare la produzione 2013 di gas, le riserve durerebbero 3 anni e mezzo considerando le riserve certe, e 9 anni considerando quelle possibili la cui stima è probabilmente irrealistica. Per il petrolio le riserve certe potrebbero coprire una produzione raddoppiata per 7 anni e quelle possibili per 20 anni. Questo, ipotizzando consumi costanti, il che non è chiaramente quanto sta accadendo.

E in merito alle proposte (pro-estrazione) di Prodi, l'autore afferma: *'Sono frottole inventate per convincerci che non si possa fare altrimenti che trasferire, quello che ancora abbiamo, nelle mani dei soliti, affinché essi, elargendo qualche elemosina sotto forma di royalties, possano continuare a riempirsi le tasche. Le iperboli*

sulle riserve petrolifere nazionali sono state usate a scopo pubblicitario per influenzare l'opinione pubblica e ribilanciare la politica energetica nella direzione dei combustibili fossili, che l'avanzata delle rinnovabili aveva penalizzato'.

L'autore sostiene che le rinnovabili non sono in grado di sostituire le fossili lasciando inalterato il modello della nostra società. Vanno considerate come una possibilità per mitigare i problemi e sostenere energeticamente le nostre città e i nostri territori, nella lunga transizione verso una 'sostenibilità genuina'. Sono un aiuto per organizzare la risposta che si deve mettere in atto di fronte all'inevitabile fine dell'era fossile, ma non sono la soluzione: dovremo abbandonare la bulimia consumista e il fideismo tecnoscientifico che la supporta, inondandola di pseudo-innovazioni la cui indispensabilità è direttamente proporzionale al livello di martellamento pubblicitario cui siamo sottoposti.

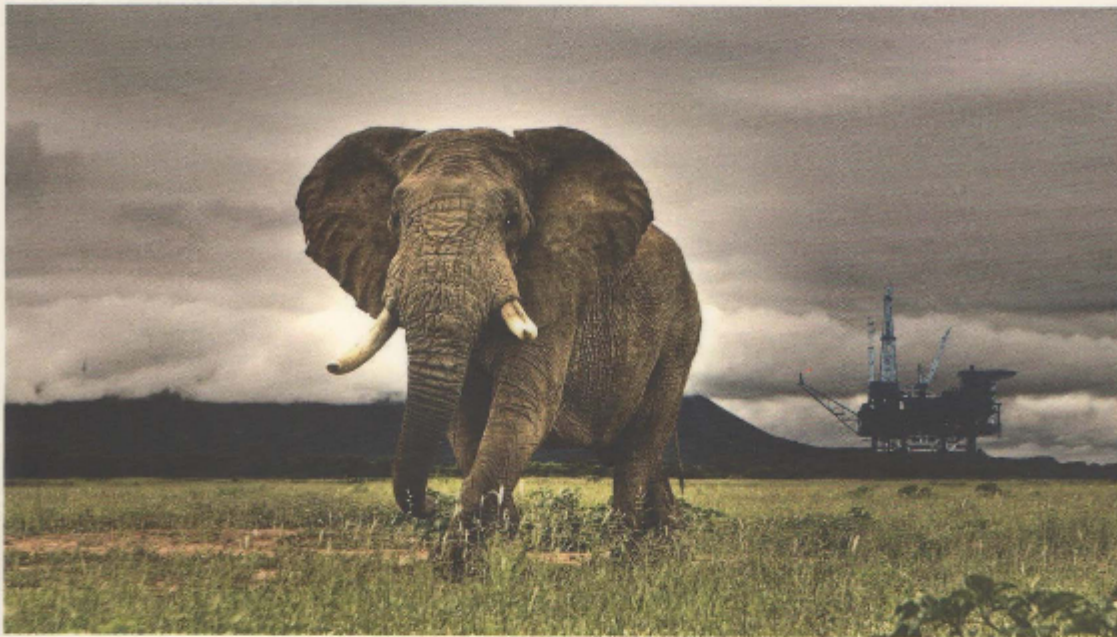
Il libro si conclude con una nota sull'innovazione, un concetto anacronistico e aberrante visto che chi cerca di convincerci che siamo un paese invecchiato in un continente di vecchi, poi ci propone come massima innovazione, di insistere sulla via dei combustibili fossili. *'Hanno il monopolio della definizione di innovazione, possono classificare le cose e metterle nel cassetto giusto a loro piacere',* scrive Pardi. E ancora: *'Allora, in risposta, io dò la mia definizione di innovazione. Oggi l'innovazione consiste nel ripristinare un livello salubre di funzionalità dei nostri ecosistemi devastati da due secoli e mezzo di sviluppo industriale, curare un territorio cementificato oltre ogni limite, rivitalizzare il suolo agricolo depauperato e inquinato, abbandonare i metodi industriali di coltivazione e allevamento, mettere mano al problema del dissesto idrogeologico, prendersi cura del nostro patrimonio storico, artistico e culturale, prepararsi agli inevitabili guasti ambientali che il cambiamento climatico in atto, volenti o nolenti, ci imporrà. [...] l'innovazione è fare tutto quello che non abbiamo fatto prima, non certamente cercare di spremere dal nostro sottosuolo le due gocce di idrocarburi che ci sono rimasti per poi bruciarli versando ancora un po' di denaro nelle tasche dei soliti, in nome di un modello economico palesemente giunto al capolinea'.*

*Luca Pardi si laurea in chimica nel 1985. E' ricercatore C.N.R. presso l'Istituto dei Processi Chimico-Fisici. Dal 2003, venuto a conoscenza del tema del Picco del petrolio, fonda, insieme al professor Ugo Bardi, membro del Club di Roma, la sezione italiana di ASPO (Association for the study of Peak oil) e comincia a dedicarsi sempre più intensamente al tema dell'energia, della sostenibilità e della crisi ecologica in atto. Dal 2010 è presidente di ASPO-Italia.

Il paese degli elefanti

Miti e realtà sulle riserve italiane di idrocarburi

Luca Pardi



 LU::CE
edizioni

Eco Web Town, n. 10-11, II-III 2014

Direttore : Alberto Clementi

Redazione:

Caporedattore : Massimo Angrilli

Francesco Alberti, Filippo Angelucci, Giovanni Caffio,

Cesare Corfone, Claudia Di Girolamo, Matteo Di Venosa,

Michele Manigrasso, Domenico Potenza, Massimiliano Scuderi, Ester Zazero,

Segreteria di redazione : Claudia Di Girolamo

Traduzioni : Tom Kruse

Gestione sito on line : Giovanni Caffio

Progetto grafico : Luciano Di Falco, Laura Crognale, Dante Antonucci

Corrispondenti :

Ruth Baumeister (*Danimarca*), Michele Cannatà (*Portogallo*), Ivo Covic (*Croazia*), Irene Curulli (*Olanda*), Alona Martinez-Perez (*Irlanda-Scozia*), Piergiorgio Ramundo (*Repubblica di Cina*), Michel Sabard (*Francia*), Léa-Catherine Szacka (*Regno Unito*), Mario Tancredi (*Colombia*), Lucio Zazzara (*Grecia*), Alberto Bertagna (*Liguria*), Cristina Bianchetti (*Piemonte-Val d'Aosta*), Filippo Boschi (*Emilia Romagna*), Luciano De Bonis (*Molise*), Giuseppe De Luca (*Toscana*), Elena Marchegiani (*Friuli-Venezia Giulia*), Maria Mininni (*Basilicata - Puglia*), Consuelo Nava (*Calabria*), Anna Palazzo (*Lazio*), Michelangelo Russo (*Campania*), Massimo Sargolini (*Marche*), Pino Scaglione (*Trentino-Alto Adige*), Cesarina Siddi (*Sardegna*), Maria Chiara Tosi (*Veneto*), Federico Zanfi (*Lombardia*)

Comitato editoriale :

Dominique Bidou (*Parigi*), Francesc Munoz (*Barcellona - ES*),
 José Alfredo Ramirez (*Londra - Regno Unito*), Manuel Gausa (*Barcellona - ES*), Joerg Schroeder (*Hannover*);
 Giuseppe Barbieri (*Pescara*), Attilio Belli (*Napoli*), Lucina Caravaggi (*Roma*),
 Maurizio Carta (*Palermo*), Carlo Donolo (*Roma*), Paolo Fusero (*Pescara*),
 Mosé Ricci (*Genova*), Livio Sacchi (*Pescara*), Fabrizio Tucci (*Roma, IT*) .

Pubblicati:

[EWT # 0 - I 2011](#)[EWT # 1 - II 2011](#)[EWT # 2 - III 2011](#)[EWT # 3 - I 2012](#)[EWT # 4 - II 2012](#)[EWT # 5 - III 2012](#)[EWT # 6 - I 2013](#)[EWT # 7 - II 2013](#)[EWT # 8 - III 2013](#)[EWT # 9 - I 2014](#)[EWT # 10-11 - II-III](#)

2014



359

 Mi piace

Visite

31 116

Online

1